

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

18° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 MARZO 1980

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari »
(262)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 146, 147
FALLUCCHI (DC) 146, 147
SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa 146

« Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa »
(311)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE 143, 144, 146
DE ZAN (DC), relatore alla Commissione 143
144, 145
MARGOTTO (PCI) 145, 146
SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa 143, 144

I lavori hanno inizio alle ore 16,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa » (311)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del di-

segno di legge: « Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa ».

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 13 febbraio per consentire una valutazione degli emendamenti presentati dal senatore Margotto.

DE ZAN, relatore alla Commissione. Gli emendamenti presentati dal senatore Margotto comportano una modificazione abbastanza rilevante della impostazione del disegno di legge; pertanto mi sembra opportuno ascoltare anzitutto il parere del Governo in proposito.

SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa. In merito agli emendamenti presentati, occorre stabilire che il maggior numero di personale civile da destinare al collegio medico-legale dovrebbe andare in aumento alle relative attuali dotazioni organiche e che il maggiore onere di 284 milioni, che con quello già previsto comporterebbe un totale di 356 milioni, dovrebbe essere posto a carico del Ministero del tesoro, perchè se la Commissione, al contrario, decidesse di porlo a carico del Ministero della difesa io non potrei dare assicurazione di copertura. Posso specificare meglio quello che ho detto pas-

4ª COMMISSIONE

18° RESOCONTO STEN. (12 marzo 1980)

sando ad esaminare gli emendamenti articolo per articolo.

La nuova formulazione dell'articolo 1, proposta dal senatore Margotto, prevede la ristrutturazione del collegio medico-legale su basi molto più ampie rispetto a quelle attualmente previste e che il disegno di legge di iniziativa governativa non ha toccato. Basti pensare che a fronte dei 33 medici oggi previsti in organico, ove passasse l'emendamento proposto, ve ne sarebbero 70. Senza contare le 61 unità distribuite tra personale paramedico civile ed operaio che dovrebbero aggiungersi al contingente dei medici. Ora, se da un lato non vi è dubbio che un massiccio rinforzo di personale favorirebbe l'attività del collegio, dall'altro non possiamo sottacere le difficoltà che si incontrerebbero per i consistenti aggravii di onere, senza contare ancora che la prevista assegnazione di personale impiegatizio al collegio medico-legale potrebbe essere garantita solo se tale organico costituisse incremento delle dotazioni complessive della difesa; non va dimenticato, infatti, che i ruoli degli impiegati della difesa presentano, attualmente, deficienze organiche pari al 40 per cento delle dotazioni e che possono essere ripianate per concorso solo le vacanze organiche che si vengono man mano a creare. Quindi, anche a tale proposito corre l'obbligo di richiamare l'attenzione sui forti incrementi di onere che deriverebbero dall'accoglimento dell'emendamento. Poi, la stessa legge 24 maggio 1970, n. 336, non consente rimpiazzi.

P R E S I D E N T E . Semmai si potrebbe fare eccezione a quella norma generale della legge n. 336. Non mi pare che l'obiezione sia insuperabile.

D E Z A N , relatore alla Commissione. Vorrei far presente al rappresentante del Governo che le proposte di emendamento che sono state avanzate rientrano nel discorso che abbiamo aperto durante il primo esame del disegno di legge: vorremmo non solo modificare la composizione del collegio medico-legale, ma vorremmo anche ottenere una funzionalità che sia mi-

gliore di quella odierna. In questo senso vorremmo conoscere le eventuali controproposte del Governo.

S C O V A C R I C C H I , sottosegretario di Stato per la difesa. Dall'esame degli altri emendamenti è emersa la seguente opinione del Governo: non sembra potersi convenire circa la soppressione dell'articolo 3, stanti le note limitazioni imposte dalla legge n. 336 alla possibilità di ulteriori impieghi per chi abbia usufruito dei benefici in essa previsti. Sono compatibili solo incarichi per prestazioni saltuarie, che non abbiano carattere di continuità; il che non può affermarsi nel nostro caso.

La proposta soppressione del primo comma dell'articolo 4 rischia di porre l'amministrazione nella impossibilità di comporre le sezioni. Parere contrario anche per le altre soppressioni proposte.

Per quanto riguarda l'articolo 4-ter lo Stato maggiore della difesa ha espresso parere favorevole alla estensione della possibilità di trattenere in servizio fino a 70 anni i medici delle categorie del congedo o convenzionati.

Riguardo all'articolo 5, al quale non sono stati presentati emendamenti, va precisato che l'onere globale del provvedimento, ricalcolato in relazione agli emendamenti proposti, ammonta a lire 356 milioni annui circa.

D E Z A N , relatore alla Commissione. Temo che, dopo la risposta del Governo, oggi non siamo in grado di procedere nell'esame del disegno di legge, perchè la riserva è generalizzata sulle proposte fondamentali di emendamento, mentre c'è l'accettazione di alcuni punti di minore rilievo anche se significativi.

Pertanto, mi permetto di chiedere nuovamente al Governo di prendere in esame gli emendamenti presentati e magari, tenendo conto della volontà espressa, di avanzare delle controproposte, ma di non sollecitare l'approvazione del disegno di legge che, dopo la nostra indagine, appare del tutto insufficiente.

4^a COMMISSIONE

18° RESOCONTO STEN. (12 marzo 1980)

Non credo d'altra parte che noi siamo in grado di riformulare gli emendamenti; io, almeno, non mi sentirei sufficientemente competente. Mi rivolgo al Governo, perchè prenda in esame i punti fondamentali e riformuli gli emendamenti in modo più confacente all'indirizzo che intende seguire e alla nostra volontà.

M A R G O T T O . Credo sia opportuno, dopo quanto detto dal relatore e dopo il parere piuttosto restrittivo del Governo, riassumere il valore degli emendamenti, che si sono sforzati di raccogliere le indicazioni dell'audizione ed anche del dibattito in Commissione.

Dobbiamo approvare un disegno di legge non tanto per dire di aver dato una qualche risposta alle esigenze del settore, ma tenendo realmente conto di quanto ci è stato detto dagli illustri esponenti che sono venuti qui, come il generale Lisai ed il dottor Palmarini. Ebbene, sono emerse principalmente tre cose: anzitutto, che su sei sezioni del collegio medico-legale ne funziona soltanto una, e che le proposte di iniziativa del Governo in questo senso non rispondevano affatto all'esigenza di un effettivo funzionamento del collegio medico-legale, come condizione per un rapido disbrigo delle pratiche delle pensioni di guerra. In secondo luogo, vi sono in arretrato 23 mila pratiche, e nessuno è in grado di dire in quanto tempo potranno essere esaminate. Infine, la procedura media per il disbrigo di una pratica è di circa cinque anni. Lo stesso generale Lisai rispondeva a una nostra precisa domanda di non essere stato ascoltato, nonostante la sua primaria responsabilità e competenza, in merito alla proposta di legge governativa. Abbiamo dovuto constatare, insomma, che la proposta di legge del Governo era di gran lunga inadeguata alla esigenza di mettere in moto la funzionalità del collegio medico-legale.

Per quanto riguarda il primo punto degli emendamenti, non so se il Governo abbia esaminato con attenzione la proposta. Per ciò che concerne gli organici, al di là del numero dei sottufficiali medici e dei medici civili, ci si riferisce prevalentemente, a pro-

posito dei costi, a quanto previsto dalla stessa proposta del Governo. Vi è un'aggiunta di venti sottufficiali, di sedici militari di truppa e, soprattutto, di diciannove impiegati e sei operai civili come condizioni per espletare le attività necessarie.

Io non sono in grado di stabilire esattamente l'ammontare della spesa (sui 284 milioni); ma dobbiamo aver presente l'importanza del problema, drammatico ed umano, perchè la maggioranza di questa gente muore prima di avere una risposta. Duecentottantaquattro milioni è una cifra che si può recepire all'interno o anche al di fuori del bilancio della difesa. Troppo spesso il rappresentante del Governo viene a giustificare le posizioni del Governo in base a quanto dichiarato dallo Stato maggiore o dall'amministrazione militare. Certo, si deve ascoltare il parere dell'amministrazione militare ma il Governo deve avere poi una sua posizione ben precisa, per dare adeguata risposta ai problemi. E se duecentottantaquattro milioni possono rispondere al problema in termini di organico, si possono senz'altro reperire.

Io invito il Governo a riflettere su tutto ciò. Dire che non si può collocare questa cifra nel bilancio della difesa ma che occorre passarla a quello del tesoro, a me pare un modo per non risolvere il problema. È molto più difficile trovare uno stanziamento all'interno del bilancio del tesoro piuttosto che di quello della difesa. Comunque, se il Ministero del tesoro ci offre reali garanzie in questo senso, io non ho alcuna remora ad aderire alla proposta. Ma, francamente, ho i miei dubbi che questa sia la strada più facile. Mi sembra, piuttosto, che si sia scelta, da parte dell'amministrazione militare e del Governo, la strada più comoda, quella, cioè, di mostrarsi d'accordo in linea di massima, ma di indicare poi la strada più difficile, dove si trovera una porta chiusa, come insegna l'esperienza di ogni giorno.

Per quanto riguarda l'emendamento relativo all'elevamento dell'età degli ufficiali medici da sessantacinque a settanta anni, è stato accolto, e questo permetterà

4^a COMMISSIONE

18° RESOCONTO STEN. (12 marzo 1980)

di utilizzare gli ufficiali medici per un periodo più lungo.

Per quanto riguarda, invece, l'articolo 3, che si riferisce al conferimento degli incarichi, dal quale sono esclusi coloro che abbiano beneficiato o beneficeranno delle agevolazioni previste per gli ex combattenti dall'articolo 3 della legge 24 maggio, n. 366, devo dire che il problema si pone in termini di qualificazione. Il problema si pone, infatti, oltre che a livelli di organici, anche a livelli retributivi, poiché si vuole parificare il trattamento economico degli ufficiali medici del collegio medico-legale a quello degli ufficiali medici delle commissioni mediche per le pensioni di guerra. Faccio rilevare che non è prevista l'esclusione del riferimento alla legge n. 366 per gli ufficiali medici da utilizzare nelle commissioni mediche per le pensioni di guerra. Anche in questa direzione occorre operare una parificazione: o si toglie o si sanziona per tutti il riferimento. Non mi pare che vi siano vincoli legislativi che impediscano di togliere l'articolo, al fine di creare uno spazio più ampio per avere a disposizione il personale necessario.

A me pare che nelle risposte del Governo, sia pure apprezzabili, vi sia la volontà di liquidare il problema come fatto secondario. È opportuno che il Governo prenda maggiormente in considerazione i tre punti principali contenuti negli emendamenti (organici, trattamento economico, età pensionabile, in riferimento anche all'articolo 3 della n. 336) per dare una risposta adeguata, anche formulando delle controproposte. Noi chiediamo al Governo di riflettere, di valutare meglio gli emendamenti, e di presentarci eventualmente anche una nota scritta per poter considerare più approfonditamente il problema e concordare risposte positive e unitarie.

PRESIDENTE. Rimane il problema di un emendamento sulla copertura da mandare alla 5^a Commissione per il parere. Io suggerisco al senatore Margotto di presentare un emendamento tendente a variare l'articolo 5, aggiungendo ai previsti 71 milioni 840 mila lire, 284 milioni; in questo modo, se la 5^a Commissione darà parere favore-

vole, avremo trovato la soluzione al problema della copertura.

Pertanto, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari » (262)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari ».

Ricordo che nella seduta del 6 marzo abbiamo approvato i primi due articoli del provvedimento ed abbiamo iniziato l'esame dell'articolo 3, del quale do nuovamente lettura:

Art. 3.

Nulla è innovato alle disposizioni in vigore concernenti gli aspiranti ufficiali di complemento della Marina militare, salvo l'applicazione nei loro confronti del primo comma del precedente articolo 2.

Il senatore Fallucchi ha presentato un emendamento tendente a sostituire l'intero articolo con il seguente: « Agli aspiranti ufficiali di complemento della Marina militare si applicano le disposizioni in vigore per l'Esercito e per l'Aeronautica ».

In proposito sono state fatte alcune osservazioni, perchè un simile testo potrebbe implicare delle parificazioni non gradite, ed il Governo aveva chiesta un rinvio onde consentire i necessari approfondimenti.

SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, credo che occorra una pausa di riflessione, perchè l'emendamento avrebbe significato se alla parola « aspirante » si sostituisse la parola « allievo », cioè, in altre parole, se venisse abolita la qualifica di aspirante.

FALLUCCHI. Di questo avevamo già discusso e aspettavamo una controproposta

dal Governo, che però non è venuta. Credo comunque di avere io la soluzione con un altro emendamento di cui darò lettura.

Vorrei però prima far notare che occorre dare un termine alla posizione di fuori organico di cui all'articolo 1 e nello stabilire le modalità con cui gli allievi ufficiali in servizio permanente effettivo sono trasferiti al complemento qualora non superino gli esami, di cui all'articolo 2.

Pertanto, poichè non possiamo modificare gli articoli 1 e 2, già approvati dalla Commissione, ritengo opportuno proporre il seguente articolo 2-bis: « La durata della posizione di fuori organico di cui al precedente articolo 1 è limitata a 12 mesi dalla data della nomina ».

Occorrerà poi anche modificare il titolo del disegno di legge.

Do ora lettura del nuovo emendamento sostitutivo dell'articolo 3: « Gli allievi ufficiali di complemento della Marina militare idonei al termine del previsto corso sono no-

minati guardiamarina con decorrenza dalla data del termine del suddetto corso. I non idonei sono trasferiti nel Corpo equipaggi militare marittimo con il grado di sergente, con l'obbligo di ultimare il relativo periodo di ferma di leva ».

Insomma la filosofia del provvedimento, sul quale la Commissione si è dichiarata unanime, è quella di abolire, sia per gli ufficiali in servizio permanente effettivo, sia per quelli di complemento, la qualifica di aspirante.

P R E S I D E N T E . Ritengo opportuno rinviare la discussione onde consentire al Governo di esprimersi su questi emendamenti.

Pertanto, poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta

I lavori terminano alle ore 18,15.